

toporre a Orlando lo studio di una intensa propaganda fra jugoslavi e cechi, che vogliono liberarsi dall'impero austro-ungarico.

In Francia si è costituita la legione ceco-slovacca. Altrettanto si dovrebbe fare in Italia.

Steed conchiude pregandomi di chiedere ad Orlando un colloquio per Ante Trumbic, deputato croato, capo del Comitato nazionale jugoslavo.

Nel pomeriggio viene il corrispondente del *Corriere della Sera*, Guglielmo Emanuel, che è entusiasta dell'azione proposta da Steed, e che ne ha scritto ad Albertini.

Orlando ha continuato i suoi colloqui politici e ne è soddisfatto.

28 GENNAIO.

Ho parlato ad Orlando dei miei colloqui con Mola, Steed ed Emanuel. Mi ha risposto: « Che cosa dirà Sonnino? ». Gli ho detto che il signor Ante Trumbic, deputato croato ribelle all'Austria, desiderava esporgli i punti di vista degli jugoslavi. Orlando ha ricevuto Trumbic e la conferenza è durata a lungo.

La conferenza interalleata è stata indetta d'urgenza a Versailles. Facciamo i bagagli in fretta e furia. Ma ho tempo di salutare Lord Robert Cecil, Lord Rhondda, e di definire gli ultimi accordi con Beale.

Alle 11,30 Victoria Station è rigurgitante di personaggi.

Due treni speciali partono alle 11,50 per Folkestone. Alle 14 c'imbarchiamo su un grande trasporto militare. Sono a bordo Lloyd George, Lord Milner, Lord Cecil, il generale Wilson, l'americano Crosby, i francesi Loucheur e Clémentel, Orlando, Alfieri, insomma la più numerosa raccolta di personalità alleate che mai abbia attraversato la Manica su una sola nave. Che bazza sarebbe per un sottomarino tedesco! Ma l'ammiragliato ha provveduto: abbiamo a destra tre incrociatori, in linea, con le prue e le poppe disposte in modo da formare una lunga muraglia sul mare, altri tre